



Un "bonus" dedicato agli hotel

Ristrutturazione e digitalizzazione: le opportunità di ottenere incentivi fiscali dal Governo sono molteplici e possono favorire in particolare il settore dell'hotellerie

➡ Dario Ducasse

Certo, come sempre in Italia, l'importante è sapersi orientare tra i pacchetti normativi e le agevolazioni messe in campo recentemente dagli enti istituzionali. La burocrazia si sa è uno dei più grandi problemi del nostro Paese e allora proviamo a rendere questa faccenda degli incentivi un po' più chiara con questo articolo che vuole essere una breve guida in grado di riassumere le misure previste dal provvedimento del governo denominato "Art bonus" (vedi box 1 e 2) e realizzato, appunto, a sostegno di cultura e turismo e quindi anche degli hotel, oltre che di agenzie e imprese innovative. In particolare dovrebbero essere molto apprezzate dall'in-

dustria dell'ospitalità le agevolazioni fiscali sulle ristrutturazioni, ma anche quelle dedicate all'ammodernamento digitale, all'automatizzazione dei portali di prenotazione ai servizi di comunicazione e al digital marketing, oltre che le agevolazioni per le start up.

Un credito di imposta per circa 2mila strutture ricettive

Insomma per gli alberghi e le imprese del turismo si tratta di una doppia boccata d'ossigeno, essendo diventato operativo anche il credito d'imposta per la ristrutturazione degli alberghi del quale dovrebbe beneficiare, grazie a un budget che do-

Gli incentivi statali sono finalmente una doppia boccata d'ossigeno per gli alberghi e le imprese del turismo italiane



"ART BONUS": CULTURA MA ANCHE TURISMO

Ricettività, intermediazione e startup. Le opportunità di ottenere incentivi sono molteplici e aperte alle imprese dell'ospitalità e della ricettività: ecco allora nel dettaglio cosa prevede il provvedimento. Dove nasce innanzitutto questo "Art Bonus"? Si tratta di un decreto legislativo emesso dal Governo che regola un sistema di incentivi fiscali, diretti a un privato che decide di fare mecenatismo, ovvero che elargisce donazioni all'arte e in generale ai Beni culturali pubblici. Il credito d'imposta definito è del 65% e sarà detraibile in 3 anni, riconosciuto alle persone fisiche e agli enti senza scopo di lucro nei limiti del 15% del reddito imponibile. Ma non c'è solo questo ovviamente, c'è molto di più, in particolare a livello turistico. Ecco un elenco dei punti principali:

- viene fissato un credito d'imposta del 30% per le spese sostenute dal sistema delle strutture ricettive per la loro digitalizzazione;
- viene fissato un credito d'imposta del 30%, cumulabile con il precedente, per la ristrutturazione del patrimonio alberghiero;
- viene fissato il raddoppio del tetto massimo del Tax Credit per le produzioni cinematografiche, per invogliare i produttori stranieri a girare in Italia, da 5 a 10 milioni di euro, che porta la dotazione del fondo da 110 a 115 milioni;
- viene fissato il commissariamento dell'Enit, che si trasforma in Agit (Agenzia Italia turismo).

Più nel dettaglio: secondo il decreto, tutte le aziende esistenti al 1° gennaio 2012 potranno beneficiare di un credito di imposta pari al 30 per cento delle spese sostenute nella ristrutturazione effettuate nel periodo ricompreso tra il 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016. Ed è pure interessante sottolineare come anche le nuove realtà dell'imprenditoria non siano escluse dai pacchetti di agevolazione. Per le startup innovative, ovvero quelle costituite da non più di cinque anni, è prevista Irpef al 19 per cento, nel caso in cui il finanziatore sia una persona fisica o una società; o Ires al 20 per cento, nel caso in cui il finanziatore sia un soggetto Ires.

vrebbe essere pari a 220 milioni di euro in 5 anni, una platea di almeno 2mila strutture ricettive. Certo il via libera definitivo dato dalla Conferenza unificata al provvedimento a firma del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo ha attuato con notevole ritardo quanto previsto dal decreto "Art bonus" che già nel maggio 2014 aveva introdotto appunto un credito d'imposta del 30% (per un massimale di 200mila euro) sulle spese sostenute dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2016 per gli interventi di riqualificazione delle strutture alberghiere.

75 milioni in 5 anni per la digitalizzazione

La buona notizia allora è che i benefici per gli alberghi in particolare non finiscono qui. Esiste infatti grazie al decreto "Art Bonus" un altro credito d'imposta (sempre del 30%) previsto da un altro decreto attuativo del Mibact questa volta rivolto

alle spese sostenute dalle imprese del settore turistico (hotel compresi ovviamente) per la digitalizzazione dell'offerta (per un tetto di spesa massimo di 12.500 euro). Un'agevolazione, questa, che mette sul piatto 75 milioni in 5 anni e alla quale potrebbero ricorrere più di 6mila operatori dell'industria del turismo.

Il provvedimento statale, pubblicato lo scorso 23 marzo in Gazzetta Ufficiale, prevede dal 2015 al 2019 il riconoscimento alle imprese di un credito di imposta del 30% dei costi sostenuti per investimenti nella digitalizzazione dell'offerta. Potranno essere dedotte spese (con un tetto di 12.500 euro in 3 anni di imposta) per l'acquisto di siti e portali web e la loro ottimizzazione per i sistemi di comunicazione mobile. Ma anche spese per programmi di prenotazione e vendita on line di servizi e pernottamenti, oppure servizi

TAX CREDIT PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE

Disposizioni urgenti per l'introduzione di un credito di imposta per favorire la riqualificazione e l'accessibilità delle strutture ricettive

Al fine di migliorare la qualità dell'offerta ricettiva per accrescere la competitività delle destinazioni turistiche, a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto e per i due anni d'imposta successivi, alle strutture ricettive esistenti alla data del 1° gennaio 2012, è riconosciuto un credito d'imposta del trenta per cento delle spese sostenute per le seguenti attività: interventi di ristrutturazione edilizia; interventi di eliminazione delle barriere architettoniche. Da notare che il credito d'imposta è ripartito in cinque quote annuali di pari importo. Per le persone fisiche, il credito è riconosciuto nella misura massima di 60.000 euro nel 2014, 60.000 euro nel 2015 e 30.000 euro nel 2016. Per i soggetti titolari di reddito d'impresa, il credito è utilizzabile in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, nella misura del trenta per cento delle spese sostenute nel 2014, 2015, 2016, fino ad un massimale di 200.000 euro.

L'attenzione verso il risparmio energetico è diventata indispensabile e va incontro alle esigenze di una clientela sempre più informata e sensibile al tema dell'ecosostenibilità

di comunicazione e marketing digitale, spazi pubblicitari su piattaforme web specializzate, progettazione, realizzazione e promozione digitale di proposte di offerta innovativa in tema di inclusione e di ospitalità per persone con disabilità e di impianti wi-fi.



Da notare invece, che secondo quanto stabilito dal decreto, il beneficio fiscale per la riqualificazione delle strutture alberghiere potrà riguardare in particolare sia delle vere e proprie ristrutturazioni edilizie che l'eliminazione di barriere architettoniche, ma anche l'acquisto di mobili e componenti d'arredo. Questo bonus sarà riconosciuto fino a un massimale di 200mila euro e sarà ripartito in tre quote annuali di pari importo.

Le reazioni degli albergatori

«Il tax credit per le ristrutturazioni, insieme a quello per la digitalizzazione, risponde ad una precisa esigenza del nostro settore che il Ministero ha saputo riconoscere», ha dichiarato **Giorgio Palmucci** (foto), presidente di AICA, Associazione Italiana Confindustria Alberghi. «La scelta del Governo di ricomprendere nelle spese ammissibili quelle sostenute già nel 2014 e per i due anni a seguire, è un segnale





che piace alle nostre aziende. Da tempo come associazione siamo impegnati a supportare gli investimenti delle nostre imprese e quanto sancito dal decreto va in questa direzione. Va infatti in questa direzione anche il successo del “click day”, il giorno dal quale è stato possibile avviare le procedure per gli incentivi: solo nelle prime 24 ore di avvio del “click day” sulla digitalizzazione ci sono state ben 1.500 richieste, a dimostrazione della necessità da parte delle nostre strutture ricettive di adeguarsi sul fronte dell’innovazione tecnologica applicata ai servizi online per la promozione e la commercializzazione dell’offerta».

Lo stesso Palmucci poi ha sottolineato ancora come i fondi, benché limitati, vadano nella giusta direzione. «Ci auguria-

mo che il Governo, sulla scia di quanto emerso dalla prima ondata di adesioni, ampli le opportunità per garantire ad un numero sempre maggiore di imprese le detrazioni previste del decreto. Noi come Confindustria Alberghi siamo poi impegnati costantemente nell’organizzazione di incontri formativi sul territorio per descrivere agli albergatori e agli imprenditori i benefici derivanti proprio dalla legge “Art Bonus”».

Un ventaglio di possibilità

Non stupisce neppure quindi la recentissima notizia della firma di un protocollo di intesa tra la stessa Associazione Italiana Confindustria Alberghi e ASSISTAL, l’Associazione Nazionale Costruttori di Impianti e dei Servizi di Efficienza Ener-

Il bonus per la riqualificazione delle strutture alberghiere riguarda sia ristrutturazioni edilizie che l’acquisto di mobili e componenti d’arredo

Ristrutturazione, come nel caso del rinnovatissimo Hotel Excelsior Gallia di Milano, fa spesso rima con digitalizzazione dei servizi al cliente



getica - ESCo e Facility Management. Si tratta infatti di un'intesa che arricchisce il panorama degli strumenti posti a di-

sposizione appunto delle aziende dell'hotellerie e che si andrà ad aggiungere proprio alle opportunità già previste dalle recenti agevolazioni fiscali derivanti dai Tax Credit. Nello specifico quindi le due associazioni porranno a fattor comune esperienze e mezzi con l'intento di accelerare quel processo di ammodernamento strutturale necessario al buon posizionamento su un mercato sempre più competitivo. «La nuova collaborazione con ASSISTAL», spiega ancora Giorgio Palmucci, «rappresenta in primis un valore aggiunto per la nostra associazione ma anche amplia, per le nostre aziende, la rosa dei benefici derivanti da un'ottimizzazione dei consumi. L'attenzione verso il risparmio energetico è diventato indispensabile e va incontro alle esigenze di una clientela sempre più informata e sensibile al tema dell'ecosostenibilità. Grazie a questo nuovo accordo le nostre imprese avranno un sistema in più per riposizionare il proprio business su livelli altamente competitivi rispetto all'offerta internazionale».

«In un Paese come il nostro», fa eco **Angelo Carlini**, Presidente di ASSISTAL, «ad elevata vocazione turistica, è fondamentale che le strutture ricettive siano in grado di garantire il massimo comfort. L'accordo tra ASSISTAL e l'Associazione Italiana Confindustria Alberghi, rappresenta quindi un primo concreto passo verso l'ammodernamento dei servizi ricettivi a reale supporto della capacità attrattiva delle strutture, anche attraverso la proposta di soluzioni tecnologiche innovative e finanziariamente sostenibili».

TAX CREDIT PER LA DIGITALIZZAZIONE TURISTICA

Disposizioni urgenti recanti introduzione di un credito d'imposta per la digitalizzazione degli esercizi ricettivi

Per sostenere la competitività del sistema turismo, favorendo la digitalizzazione del settore, per i periodi di imposta 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, agli esercizi ricettivi singoli o aggregati con servizi extra-ricettivi o ancillari, è riconosciuto un credito d'imposta del 30% dei costi sostenuti per investimenti fino all'importo massimo complessivo di 12.500 euro. Da notare che il credito d'imposta è ripartito in tre quote annuali di pari importo, ma che lo stesso credito di imposta è riconosciuto esclusivamente per spese relative all'acquisto:

- di siti e portali web, inclusa l'ottimizzazione per i sistemi di comunicazione mobile;
- di programmi informatici integrabili all'interno di siti web e dei social media per automatizzare il processo di prenotazione e vendita diretta online di servizi e pernottamenti e per potenziarne la distribuzione sui canali digitali favorendo l'integrazione fra servizi ricettivi ed extra ricettivi;
- di servizi di comunicazione e marketing per generare visibilità e opportunità commerciali sul web e su social media e comunità virtuali;
- di applicazioni per la promozione delle strutture, dei servizi e del territorio e per la relativa commercializzazione;
- di spazi e pubblicità per la promozione e commercializzazione di servizi, pernottamenti e pacchetti turistici sui siti e piattaforme web specializzate, anche gestite da tour operator e agenzie di viaggio;
- per le spese per la progettazione, la realizzazione e la promozione digitale di proposte di offerta innovativa in tema di inclusione e di ospitalità per persone con disabilità;
- impianti wi-fi.

E TORINO FA IL SUO "ART BONUS" CULTURALE

Da prendere per buone sicuramente le parole di Fassino, anche perché è proprio la città da lui amministrata, Torino, la prima ad attuare un suo "Art Bonus", grazie a una delibera che favorirà il mecenatismo culturale. La Giunta comunale ha, infatti, approvato un piano di manutenzione e recupero del patrimonio storico-culturale cittadino, che sarà attuato attraverso un credito d'imposta al 65%, che sarà determinato dal versamento da parte dei cittadini del 15 per cento del loro reddito imponibile. Nello specifico, l'operazione consentirà al Comune di Torino di poter intervenire su due fronti: manutenzione, protezione e restauro di beni culturali cittadini, che interesserà, per esempio, il tempio della Gran Madre, il mausoleo della Bela Rosin, l'ex cimitero San Pietro in Vincoli, il Conservatorio Giuseppe Verdi, circoli didattici, altri gruppi monumentali e la Cittadella. Ma sono previsti anche interventi a sostegno degli istituti e dei luoghi pubblici della cultura, che riguarderanno in particolare le biblioteche civiche, l'archivio storico, il Museo Pietro Micca e il Museo Torino.

Opportunità di sviluppo

«L'obiettivo condiviso deve essere quello di mantenere il 65% di questo "Art Bonus" anche per il 2016 e la stabilizzazione di questo sistema di incentivazione. Su questo tema posso già dire che ci sarà bisogno di una pressione dei sindaci quando andrò a discutere la "legge di Stabilità", perché "Art Bonus", come era previsto, scenderà al 50% nel 2016». Parole chiare quelle del Ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, **Dario Franceschini** (foto), pronunciate durante un recente incontro con l'Anci, Associazione Nazionale dei Comuni Italiani al Collegio



Una veduta di Torino e della sua mole: la giunta comunale ha varato un suo "bonus" particolare

Romano, a Roma: vi si riscontra la voglia del dicastero a insistere sul Governo per l'approvazione e il prolungamento di questi incentivi che per il settore turistico italiano, da sempre poco considerato se non proprio bistrattato dalle istituzioni, sono una vera e grande opportunità di sviluppo e di crescita. Presente allo stesso incontro anche **Piero Fassino**, presidente Anci e sindaco di Torino, che ha insistito: «Lavoriamo da mesi insieme sulla base di un protocollo tra ministero e Anci che prevede strategie comuni sulla cultura e sul turismo. Tra gli strumenti a disposizione c'è questo "Art Bonus" che si è rivelato efficace. Certo concordo col ministro quando dice che si tratta di strumenti utili da confermare anche nella prossima "legge di Stabilità" e anzi da rendere permanenti. «La cultura», ha concluso Fassino, «è un elemento costitutivo dello sviluppo e per questo bisogna dotarla di tutti gli strumenti e le risorse necessarie. In questo confermo nuovamente che i Comuni e il ministero dei Beni culturali intendono agire insieme».